

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

COME MAI?

Come mai? Ce l'avevano detto su tutti i toni che eravamo morti, che quasi quasi ci eravamo rassegnati a comporci nella bara e a cantarci da noi le esequie. Ed ecco che uno dei giornali che più avevano detto ed assicurato i loro lettori ed amici che stessero tranquilli, che non c'era più nulla da temere, ecco che tutto ad un tratto getta un grido d'allarme, e assicura e afferma che noi siamo ancor vivi; tanto vivi che ci sentiamo in grado e già ci proviamo a metter loro nel cataletto.

Mai, per verità, non avremmo tampoco sospettato d'essere, morti, più vivi di prima, se la *Ragione* non ce lo assicurasse. E n'è tanto persua che avverte i suoi a non lasciarsi pigliare mano l'influenza in tante istituzioni. A noi non era parso che codesti suoi amici avessero bisogno di essere eccitati a moverei guerra. Dimissioni, traslochi, scioglimento di Consigli comunali e provinciali, ingerenze indebite in più d'una istituzione autonoma, brogli e pastette nelle elezioni; tutto insomma quello in cui la mano del Governo poteva e può agire direttamente, era stato ed è messo a loro disposizione. Eppure essi affermano che non siamo ancora morti! Non sono stati per nulla sulla cuccagna — dice la *Ragione* con nobilissima frase — e l'arte dell'arrampicarsi la possono insegnare a noi.

Ma perchè tanta e così subita paura? Avremmo durata molta fatica a scovirlo da noi, e ringraziamo la *Ragione* d'avercene agevolata la ricerca.

Ecco i fatti ch'essa ha scoperto:

Vedete l'Esposizione nazionale? Era un buono e bel pensiero; ebbene, i moderati sono stati subito lì, ci si sono arrampicati su. Lo afferma la *Ragione*: ma si dimentica che il Comitato è stato eletto dalla Camera di Commercio, dalla quale tutti sanno che erano stati cacciati via i moderati. Che colpa ne hanno essi — se volete proprio che ci sia colpa — se la Camera di Commercio li ha scelti?

Andiamo avanti. Il Sella — domanda la *Ragione* — non è forse presidente del giuri di questa Mostra, così miseramente caduta nelle mani dei moderati? Il fatto non si può mettere in dubbio, ma anche qui c'è stata una elezione; è stato scelto da quei giurati medesimi, molti diversi, che sono convenuti da ogni parte d'Italia. Avranno avuto torto, ma l'hanno scelto essi. Che siano proprio tutti moderati? Badi la *Ragione* che se dice di sì, fa nascere un gran dubbio nell'animo di tutti che tra suoi amici non ci sia proprio nessuno che sappia nulla di nulla.

Non basta; c'è qualcosa di più. Il Club alpino è un altro buon pensiero, lo dice anche la *Ragione*, la quale nel dirlo si scorda forse che è un pensiero del Sella. Però si ricorda che a capo di questa bella istituzione, a capo di 4000 soci ch'esso conta, sgraziatamente c'è appunto lui. E c'è una circostanza aggravante: Biella, la patria del Sella, è stata scelta a sede del futuro Congresso proprio col preciso pensiero — è la *Ragione* che lo assicura — di far torto a Brescia, patria di Zanardelli. Singolare davvero! La *Ragione*, che deplora che si cacci la politica dappertutto, ne mette qui di pessima. Ma le va perdonato, perchè si vede proprio che è fuori di sé; si scorda perfino d'essere il giornale della democrazia, e si adira che siano state fatte maggiori accoglienze al mercante di panni che non ai ministri! È un bel esempio di democrazia c'è rovescio.

E non è finito. Ai *Lincei*, esclama la *Ragione*, c'è il Sella; sempre il Sella! Ma, anche qui, è una fatalità, se ne è presidente, ce l'anno messo i suoi colleghi. Che siano proprio tutti moderati anche questi?

Finalmente, la *Ragione* esce di Milano, va a Venezia, e anche là vede un buon pensiero guastato, sfruttato dai moderati; l'hanno organizzato questi, ed è per sovrappiù presieduto da un moderato. E' troppo davvero; e la *Ragione* non ha torto se infine invoca in suo aiuto il Ministero, e grida: Badi il Ministero!

Il Ministero! Ma a che giova scuotervi, a che può giovargli? Tutti i fatti, o i misfatti con tanto rammarico enumerati dalla *Ragione*, hanno una

radice maledetta: l'elezione. Qui sta il guaio; il caso è grave e ci fa pensare anche noi. Ma per pensare su che facciamo, non sappiamo suggerirvi altro rimedio che questo: provochi dal Ministero, che invoca con tanta angoscia, una legge, anzi, per far più presto, un decreto, che metta nelle mani del Governo la facoltà di eleggere in avvenire tutti i presidenti di tutte le Società, di tutti gli Istituti di qual siasi natura ed origine, e insieme anche tutti i Comitati, tutte le Commissioni, tutte le giurie ecc. Sarà finito lo scandalo per sempre; e noi saremo morti del pari per sempre, senza il pericolo della risurrezione. (Perseveranza)

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 10 settembre.

I COTONI (seguito).

Continuando la nostra passeggiata a traverso la Galleria del cotone, troviamo la mostra della Ditta Bambergi e C. I filati di cotone ritorti a due e più fili, tanto greggi quanto misti, che questa Casa lavora sono meritamente stimati. P. Krumm fu Eraldo di Carate è una vecchia Ditta ben conosciuta in Italia, e nel Veneto specialmente dove i suoi filati di cotone e di vigogna acquistano sempre un maggior favore.

Nella vetrina della Ditta Amman e Wepfer troviamo i filati semplici e ritorti uniti ai tessuti che sortono da questo stabilimento, nel quale sono in attività 18 000 fusi e 100 telai meccanici, mosso il tutto da forza idraulica. Per quanto spetta ai filati di cotone che espone la Ditta Locarno e Calderara di Intra mi riservo a parlarvene in una speciale mia corrispondenza. Tra i più importanti lavoratori di filati della provincia di Milano va certo annoverato il Francesco Turati che nel suo stabilimento possiede 13.200 fusi e 204 telai meccanici, mossi da forza idraulica ed a vapore. Egli espone filati greggi in spole, bobines, fusi, matasse e pacchi di Warps; tessuti di cotone lisci ed operati.

Della rimarchevole esposizione della Ditta Hausmann e Wenner di Milano, mancano affatto spiegazioni, ed io non posso comprendere come una Casa di questa importanza non si curi di far conoscere la sua forza di produzione, col pretesto che non ha bisogno di ciò per vendere. Ma allora perchè s'è fatta l'Esposizione? Forse perchè si dovesse rimanere più ignoranti di prima sulla nostra forza industriale?

Braendli Verz di Intra produce con telai jacquards a mano magnifiche coperte da letto uso tricote che si possono ammirare nella sua vetrina.

La Ditta Delle Piane padre e figlio di Novi Ligure espone i suoi fustagni che formano un antico vanto della produzione di quel paese, tanto sono apprezzati in Italia. Questa Ditta possiede uno stabilimento di tessitura meccanica e tintoria che dà lavoro a 400 operai.

Matteo Bosio e C. di Milano espone coperte di roccadino e miste, tessuti di cascame di roccadino e cotone. Ha una cordatura e filatura a mano, con telai Iacquards e semplici. Impiega 320 operai.

I fratelli Dall'Acqua di Milano espongono fustagni ben conosciuti da noi per la loro buonissima qualità. In questo stabilimento lavorano 80 telai meccanici e 100 a regolatore. La produzione annua ammonta ad 1.500.000 metri di stoffa.

La Casa Visconti di Modrone, pure di Milano espone tessuti di cotone vellutati e rasati; fa lavorare 13 000 fusi e 400 telai meccanici.

La Ditta Schönenberger e Müller di Bergamo ha un bell'assortimento di filati e tessuti di cotone. Impiega 200 operai.

Assai importante è la mostra della Ditta Leumann di Torino. In questo stabilimento trovano impiego 360 operai, ed i 290 telai in azione sono sistema Honegger, uno dei migliori che si conosca.

I tessuti di cotone, lino e canapa che espone il sig. Biagio Moro di Crivdale, come fascie, tele, tralicci, bordati, brillantini e tovagliate, sono degnanmente ammirati dai conoscitori, perchè di qualità solidissima, e di disegni del massimo buon gusto, con colori soliti e disposti egregiamente.

L. N. Della Rovere di Treviso ha un completo assortimento di Oxford, bordati da camicie, maglioni, operati ecc. ecc. ecc. Questa Ditta possiede una tessitura meccanica e tintoria con 50 telai meccanici, mossi da forza idraulica. Ha poi un relativo corredo di macchine per l'apparecchio, e caldaia a vapore per roschetti, ordito ecc. ecc. ecc. Questa Casa fondata nel 1874 ha ormai raggiunto un grado di sviluppo da metterla tra i primi fabbricanti della provincia.

Andrea Cappelletto pure di Treviso è la prima volta che si presenta ad un'Esposizione. È una

fabbrica che data da poco tempo, contutto ciò le sue tele-coltrice, i suoi oxford, e le tele operate sono d'una solida tessitura ben condotta e distribuita.

Assai importante è lo stabilimento dei signori B. Caprotti di Giuseppe a Ponte d'Albiate, che metta nelle mani del Governo la facoltà di eleggere in avvenire tutti i presidenti di tutte le Società, di tutti gli Istituti di qual siasi natura ed origine, e insieme anche tutti i Comitati, tutte le Commissioni, tutte le giurie ecc. Sarà finito lo scandalo per sempre; e noi saremo morti del pari per sempre, senza il pericolo della risurrezione. (Continuazione e fine)

E qui cessa la mia rivista dei cotoni, per cui propongo però di tornarvi sopra occupandomi più particolarmente di quegli industriali, che cercarono di introdurre continue modificazioni in questo importante ramo della produzione italiana.

Quel bravo uomo, che credeva di fare un servizio a chi gli comanda col criticare nel solito modo la nostra idea di istruire militarmente la gioventù nelle scuole e con appositi esercizi prima che passi nell'esercito, ha fatto assoluto silenzio, d'accchè vide la stessa idea accolta non soltanto da molti giornali di diverso partito, ma anche dal suo Baccelli. Che il progressista, il quale arriva sempre l'ultimo, si sia accorto che l'idea possa esser buona?

Davvero, che il povero diavolo si trova ora in peggiore condizione dell'asino di Buridan! Per mordere noi, ha morso il suo Baccelli. Ecco quello che accade a chi, come il marchese Colombi, è sempre di parere contrario, non avendo idee proprie.

ITALIA

Roma. Come è noto, il Governo italiano, oltre i 30 milioni di lire già ricevuti, deve ritirare ancora dal Governo francese circa 48 milioni di lire in moneta divisionaria d'argento, e cioè 16 milioni il 31 dicembre 1881, 16 milioni il 31 dicembre 1882 e 16 milioni il 31 dicembre 1883.

Ora, il Governo francese ha richiesto all'Italia, la quale ha subito aderito, di ricevere fin d'ora e verificare i 16 milioni di moneta divisionaria che dovevano esser rimessi dalla Francia il 31 dicembre 1881.

L'invio si farà prontamente alla zecca di Milano, la quale in concorso coll'Intendenza di finanza di quella città, procederà alle debite verifiche.

Si ha motivo di ritenere che i rimanenti 32 milioni saranno ritirati al più tardi nel primo semestre del prossimo anno, valendosi, per il rimborso, delle somme versate dagli assuntori del prestito. A questo modo si risparmierà l'1 e 1/2 per cento d'interesse. (Dritto.)

ESTERI

Russia. I giornali che magnificano il convegno di Danzica e contano con compiacenza gli abbracci datisi fra l'imperiale prozio tedesco e l'imperiale bisnipote russo, non faranno probabilmente menzione di questo fatto, raccontato da una corrispondenza di un foglio parigino:

« Sul finire del mese scorso, ebbe luogo al castello di Strelna, residenza del granduca Costantino, un banchetto in onore dei sovrani di Danimarca. Il cielo era molto annuvolato e la famiglia imperiale si servì pel tragitto di una carrozza coperta, mentre lo Czar ne prese una scoperta. Poco dopo le 9, lo Czar ritornava a Peterhof per la strada illuminata a luce di bengala. Lungo la strada era accalata gran folla. All'improvviso un tale, facendosi largo attraverso ad essa, tentò di raggiungere la carrozza imperiale. Credendo che lo sconosciuto avesse intenzioni perverse, la folla lo afferrò e lo mise addirittura in brani, a furia di bastonate e coltellate, cosicchè la polizia non trovò che una massa informe di carne ed ossa. Lo Czar non si era accorto di nulla. Allorchè il giorno seguente gli fu raccontato il fatto, egli disse: « Mi rincresce che abbiano ucciso lo sconosciuto, il quale voleva forse porgermi una supplica; del resto, il popolo sa ciò che fa. » Non si sa chi fosse quel uomo, indosso al quale non si trovò carta alcuna. Alcuni sostengono che avesse una pistola. La cosa fu tenuta segreta. »

Fra i presenti il nostro presidente prof. cav. Marinelli ed alcuni altri veri ed appassionati alpinisti, uno de' quali dalla faccia abbrustolita e vastito alla Robinson Crusoe è reduce dal Caucaso dove ha passato una ventina di giorni ad incominciare alcuni studii su quei ghiacciai ed ove ritornerà a compierli dopo il Congresso; altri alpinisti delle grandi occasioni, quando ciò c'è da passare una buona giornata in compagnia e con tutti i propri comodi; sulla totalità contiamo due soli avvocati ed ambidex (poverini) tormentati dal male di denti: il qual fenomeno di due avvocati ammalati ai denti offre largo campo alle fredde della comitiva!

Alla fine si parte.

Lungo la via si discorre d'alpinismo, discorso obbligato; in un coupé quelli che hanno la fortuna di conoscere o bene o male un po' il tedesco intrattengono la bionda ed avvenente signora forestiera colla narrazione delle loro gesta montanine; nell'altro la comitiva è più allegra, si scherza, si ride, ma tratto tratto si cade nel discorso di circostanza e chi ha sulla coscienza qualche gita alpina non ne risparmia la descrizione e la illustra indicando le cime conosciute, indorate dallo splendido sole d'una magnifica giornata.

A Pordenone si smonta; sono ad accogliere una ventina di curiosi e le carrozze apprestate a cura dell'infaticabile Cantaratti; in un batter d'occhio vi prendiamo posto agevolmente e via verso Maniago, che il tragitto è lungo e non c'è tempo da perdere.

Appena fuori di Pordenone incominciamo ad attraversare le magnifiche ma monotone praterie tanto celebrate per i campi di cavalleria.

La mattinata è veramente magnifica e sembra più splendida col confronto delle uggiose giornate antecedenti; un sole brillante illumina le non lontane vette dei monti e segnatamente quelle del Cavallo e del Raut che si disegnano limpide e precise sull'azzurro del cielo. L'allegria ed il buon umore son generali, tutti si diver-

INSEGNAMENTO

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal librario Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

tono... ad eccezione dei due avvocati, che invece dello splendido sole veggono le stelle!

I cavalli vanno, vanno, ma ahimè! assai lentamente.

Dopo una fermata di pochi minuti a S. Martino di Campagna, proseguiamo fino al Cellina, che dubitiamo di trovar gonfio d'acque per le piogge de' giorni antecedenti. A monte in lontananza vediamo emergere dalle ghiaie i resti de' piloni del ponte caduto or son tre anni, d'infesta memoria.

Una miriade di passadore ci assicura che nel Cellina c'è acqua più di quanto si creda e che c'è bisogno del loro aiuto. Acqua per verità ce n'è poca, quanto basta però per costringere gli alpinisti a smontare dalle carrozze ed a tenersi in esercizio salendo sulle spalle de' portatori che li trasportano al di là de' due o tre rami del torrente. Finalmente il Cellina è passato felicemente; salite le rive, rimontati in carrozza e pagati i passadore, qualcuno (certo un maligno) ci assicura che questi a render necessaria la loro cooperazione hanno chiuso la bocca di presa della roggia e costretta tutta l'acqua a correre giù per il torrente!

Dopo una mezz'ora siamo vicini a Maniago e possiamo da lungi vedere almeno la punta di un campanile, che Maniago è posto in una depressione del terreno; qualcuno osserva che dopo 3 ore crescenti di vettura s'avrebbe diritto di esser arrivati.

Come Dio vuole, giungiamo alle prime case del paese.

Qui incominciamo ad aver prove indubbi della squisita cortesia degli abitanti; ci attende la banda cittadina, (che da poco ricostituita suona assai bene) e molta gente. Nella folla riconosciamo vari soci amici che ci hanno preceduti o che son giunti da altra via, e fra questi il co. Guardino Colleoni sindaco di Vicenza e deputato di Thiene, giunto a rappresentare al nostro Congresso i gentili alpinisti vicentini.

La banda ci accompagna al Municipio ove ci accoglie quel perfetto gentiluomo che è il sindaco co. cav. Carlo di Maniago. Dopo i saluti e convenevoli d'uso ci separiamo ed incominciamo a provare nuovamente la squisita cortesia de' Maniaghesi, ognuno de' quali ci vorrebbe ospiti in sua casa.

Maniago (per chi non sapeva) è un simpatico ed allegro paese alle falde de' monti; ha una bella piazza, irregolare ma assai vasta, circondata da belli edifici ed ornata da una fontana copiosissima d'acqua.

Oggi Maniago è in festa, chè oltre alla circostanza della nostra presenza, ricorre la magior sagra dell'annata ed hanno luogo una lotteria a favore della neocostituita Società operaia, ed un'illuminazione con fuochi d'artificio, pardi ecc.

L'aspetto del paese è specialmente della piazza gremita di gente è bellissimo; fiori, bandiere a profusione, ed i preparativi per l'illuminazione; in fondo sotto alla loggia pubblica disposti in bell'ordine i molti e bellissimi premi per la lotteria, fra i quali spicca quello regalato da S. M. la Regina.

Alle 10 1/2 gli alpinisti si riuniscono nella Sala Municipale gentilmente concessa per la seduta ufficiale, alla quale assistono anche il sindaco e vari signori del paese.

Il nostro Presidente commemora dapprima con belle parole il socio defunto cav. avv. Michele Grassi, rilevando le eminenti qualità dell'estinto come patriota e cittadino e come apostolo dell'alpinismo in Friuli; indi fa la storia dell'Alpinismo Friulano nel 1880, enumera le principali gite compiute ed i più valenti fra gli alpinisti e, colla solita passione, eccita a perseverare in un divertimento che non è né un puro divertimento, ma altresì una salutare ginnastica per il corpo, un esercizio che educa la mente ed il cuore alle forti emozioni, e che può portare anche nel campo scientifico ottimi frutti.

Poi con calde parole ringrazia i signori Moritsch e Colleoni e le Società da essi rappresentate per la cortese partecipazione al nostro Congresso.

Votati alcuni provvedimenti d'ordine amministrativo, l'assemblea ad unanimità proclama a propri Soci onorari Quintino Sella, il padre F. Denza, sir R. H. Budden presidente della Sez. Fiorentina del Club Alpino Italiano, ed a proposta di Soci anche il valoroso esploratore dell'Africa nostro concittadino co. Pietro di Brazza Savorgnan.

Al finire della seduta, il Sindaco co. Carlo di Maniago con eletto pensiero a memoria della nostra gita offre a ciascuno dei Soci una copia in fotografia del castello di Maniago, quale era nel 1585, tratta da un antico disegno e che per la storia locale e per quanto riguarda la conformazione topografica de' vecchi castelli friulani è interessantissima.

Sciolti la seduta i Soci vanno a visitare i non lontani ruderi del vecchio castello e da là ammirano lo splendido panorama della pianura friulana che si estende a vista d'occhio fino a perdersi nella linea indecisa dell'orizzonte.

Alle due, i Soci, i signori Moritsch e Colleoni, il Sindaco ed alcuni signori di Maniago si riuniscono per il banchetto... chiamiamolo pranzo,

nella sala del signor Enrico Metz gentilmente offerta, e che sarà servito dal signor De Marco detto Dedin conduttore dell'albergo al Leon d'oro.

Durante il pranzo regnò fra i convitati la più schietta allegria.

Ai brindisi sorse primo il co. Carlo di Maniago che invitò a bere alla salute di S. M. e della Famiglia Reale, brindisi naturalmente accolto da unanime evviva.

Indi con parola spontanea, brillante ed arguta ringraziò gli alpinisti per il loro convegno in Maniago, eccitandoli a perseverare nelle loro imprese e nelle loro prove di alto valore... parole accolte con evviva generali... ed anco con qualche sorrisetto da parte di qualcuno de' soliti malighi!

Parlò poi il cav. Marinelli e rispondendo al Sindaco lo ringraziò delle parole gentili e delle esuberanti cortesie usateci; rivolse quindi la parola ai rappresentanti delle Società convenute e dapprima al sig. Moritsch che ringraziò per aver voluto intervenire colla sua gentile compagnia a rappresentare la Società Alpina Tedesca, poi al co. Colleoni rappresentante della Sezione Vicentina del C. A. I. della quale egli (il Marinelli) è socio e membro del Consiglio Direttivo; invitò quindi a bere alla prosperità delle due Società.

A questi brindisi risposero con sentite parole il signor Moritsch, che volle usare anche la cortesia di esprimersi in lingua italiana, ricordando la visita recentemente fatta da vari Alpinisti Friulani al Congresso Alpino Tedesco di Klagenfurt, ed il co. Colleoni che con parola franca e simpatica enumerò vari de' punti di somiglianza tra la Provincia di Vicenza ed il Friuli, invitando ambedue a bere alla prosperità della nostra Società.

A questi ne susseguirono altri e molti, fra i quali uno del co. di Maniago diretto alla gentile signora Moritsch, uno del sig. Hoch in lingua tedesca ed un altro del sig. Moritsch, brindisi accolti da unanimi evviva.

Durante il pranzo pervennero alla nostra Società telegrammi gentilissimi dei signori barone Jaborlegg presidente della Sezione di Klagenfurt, sig. Findenegg presidente della Sezione di Villacco e sig. Silberhuber presidente del Club dei Touristi di Vienna a nome delle rispettive Società, la cui lettura fu accolta da unanimi e clamorosi applausi.

E tutto ciò, lo ripeto, in mezzo alla generale allegria e buonumore.

E' a notarsi che gli avvocati cui se n'era aggiunto un terzo, e questo senza mal di denti, non dissero verbo!

Durante il pranzo venne aperta la vendita dei biglietti della lotteria.

Se aveste veduto che folla e come i distributori dei biglietti furon presi d'assalto!

Basterà il dire che i quarantamila biglietti approntati vennero venduti in meno di mezz'ora!

Un'esito tanto completo e tanto inaspettato acco' pe' valenti organizzatori della lotteria, fece sì che molti rimanessero senza poter acquistare neppur un biglietto!

Alla sera lo spettacolo della piazza gremita di gente e nel mezzo della quale suonava la banda cittadina, poteva dirsi veramente bello.

Gli edifici circostanti erano tutti illuminati con profusione ed illuminata era pure la fontana e così le due vie principali. Lungo un lato della piazza de' pali sostenevano a centinaia lampioncini multicolori; di tratto in tratto una scappata di razzi o una girandola (fuochi apprestati dal bravo sig. Carlo Meneghini di Mortegliano) destavano lunghe grida di ammirazione; più tardi vari Bengala accesi, simultaneamente, a cura di alcuni alpinisti, (che nel dopopranzo avevano offerto anche lo spettacolo d'una scappata di palloni aerostatici) illuminavano vivacemente la folla; le quali cose tutte davano un carattere non comune e brillante alla serata che trascorse lietissima.

In sui tardi i cittadini, che con squisita cortesia non permisero ad alcuno di noi di allontanare all'albergo, vollero darcene ancora una prova improvvisando una festa da ballo che si protrasse fino a tarda ora e nella quale alcuno degli alpinisti volle esercitare le proprie gambe per le progettate gite del domani.

Concludendo, la giornata non poteva esser migliore né più divertente, grazie alla squisita cortesia de' cittadini di Maniago ed un pochino anche a Giove Pluvio che fino a tarda notte ci risparmiò i suoi favori!

8 settembre.

Sulla ricostruzione del ponte crollato del Degano, di cui abbiamo dato una semplice notizia non essendoci altro riferito, pubblichiamo la seguente opinione, che ci viene dalla Carnia. Dichiarendoci incompetenti a dire la nostra, non conoscendo il vero stato delle cose, la pubblichiamo come un fatto d'interesse pubblico, anche per porgere ad altri occasione, se credesse, di farvi sopra le sue osservazioni. Solo notiamo che dei due progetti fatti dal personale tecnico, il Ministero dei lavori pubblici ha scelto quello che era stato anche provocato dagli ispettori visitanti come il più economico. Ecco intanto la notizia comunicataci da uno di quelli che assistevano alla riunione di Ampezzo:

Ieri (9 settembre) si tenne in Ampezzo una riunione di rappresentanti i Comuni di questo Canale e di Villa-Santina, e l'importanza dell'oggetto era ben grave. Nella notte dell'1-2 corrente il nuovo ponte sul Degano quasi compiuto crollò, e non

per forza d'acqua, ma per difetto o di costruzione o di progetto. Questo ponte era posto tanto sopra corrente che sembrava servir dovesse alle sole frazioni Esemon di sopra e Raveo, e niente affatto per la strada nazionale del Maura che attraversa questa importante vallata; la località del passaggio ci scostava con vizioso giro ben due chilometri da Tolmezzo. Ora del ponte non rimangon che incomposte macerie, e il ricostruirlo costerà quanto la costruzione. Ma questo disastro è lieve in confronto dei disastri e luttuosissimi fatti che succederanno se si mantiene la strada che sta per compirsi, e che dal suo ponte conduce verso Enemonzo. Io non saprei descriverla, ma vi dirò che è tutto ciò di più mostruoso e pericoloso si possa immaginare, dacchè tutta la sede stradale è fondata su terreno a costa molto ripida, eminentemente franosa, con continui smottamenti sotto e sopra — e n'ebbimo già parecchi — soggetto alle solite valanghe e non piccole in più siti. Si aggiungano le pendenze e contropendenze, le tortuosità e insenature senza numero, ed avrete un'idea di questa strada, che, se praticata, entro un'anno potrà darsi la via delle Croci per le Croci che si porranno a segno delle successive disgrazie.

E dire che di queste cose c'era fatta profetica memoria e con dati scientifici in un ricorso al Ministero firmato da gran parte dei questi Municipi e da Villa, ed al quale non si diede ascolto, ma che ora si dovrà riconoscere e pensare a darci importanza.

Or dunque se il Ponte si ricostruisce in quella località e se la strada si mantiene in quelle condizioni, che ne avverrà? Ovviamenre e scougiare tanti malanni era lo scopo dell'accennata riunione!

« Discusso l'argomento, compresi tutti della necessità di agire forti e concordi, si deliberò di far redare da valente professionista un contro Progetto e Ricorso nel quale si dimostrerà essere impossibile l'attuare il progetto presente, e che nei riguardi economici, tecnici, strategici e di sicurezza pubblica, quella linea deve del tutto cambiarsi.

« Quanti la videro, percorsero ed esaminarono, e fra essi valenti ed alto locati personaggi dell'Esercito convennero tutti nello stigmatizzare severamente e deplorenare queste costruzioni ancor prima che succedesse la catastrofe. E' interesse dello Stato perché è Nazionale la strada e di importanza strategica, ed è suo sacrosanto dovere di tutelare le nostre vite e le nostre sostanze.

« I Comuni adunque gridino alto, nè si sgomentino di qualche piccola spesa e disturbo; si rivolgano a quell'egregia persona che è il cav. Di Lenna il quale col saggio suo consiglio in materia di sua spettanza, coll'autorità del suo appoggio ed implorando anzi il suo personale intervento in questo vitale e supremo interesse del suo Collegio, si faccia intanto che non sieno pressi imprevidenti e fatali determinazioni.»

N. S.

Sui ricordi militari del Friuli messi in relazione alle vicende politiche del paese, opera dell'avv. E. D'Agostini che uscirà in Udine coi tipi Bardusco, l'*Adriatico* oggi reca una corrispondenza dalla nostra città che riassume brevemente il contenuto del libro e conclude con queste parole: E' un libro che si leggerà con interesse in ogni luogo e da ogni classe di persone e che ogni famiglia friulana vorrà possedere, dacchè i vecchi e gli adulti vi troveranno gloriose memorie da evocare, i giovani nobili esempi da imitare.

Al confine. La *Neue Freie Presse* di Vienna contiene una curiosa appendice, dovuta alla penna di uno dei suoi più dotti e brillanti scrittori; in essa è dimostrato con fatti uno più palmare dell'altro, come ai confini italo-austriaci, dove sono in vicinanza ed anche misti i due elementi italiano e tedesco, l'italiano continua a guadagnare terreno; non tanto per la maggiore invasione della lingua quanto del gusto, della civiltà, delle simpatie italiane fra le stesse popolazioni che parlano ancora tedesco, nello stesso territorio nostro.

Questo fatto, scrive il *Corriere della sera*, merita che se ne prenda nota, con ben altra conclusione o principio di quelli d'onde comincia e ove va a finire lo scrittore austriaco.

Egli pensa, pare, che ciò dipenda essenzialmente dalla trascuranza bonaria del governo austriaco, che si lasciò sopraffare.

Ma i fatti stessi che porta in campo sono la prova che i guadagni dell'elemento italiano sono dovuti alle ragioni storiche etnologiche, che molti scienziati hanno già segnalato.

Uno dei fatti più curiosi è che gli abitanti di quei paesi non solo — nella loro parte civile — si vanno sempre più italianizzando anche se la gente rossa resta tedesca, ma questa gente rossa dice — in buonissimo tedesco — di essere italiana.

— Di dove siete? chiese egli, attraverso un ruscello, a certe contadine,

— Di Dischlwang, risposero esse.

— E dov'è Dischlwang?

— In Italia, risposero esse colla migliore pronuncia tedesca.

In verità — dice lo scrittore austriaco — riesce un po' difficile far seguire ai nomi altisonanti di Venezia la bella, Bologna la grassa, Genova la superba un semplice Dischlwang.

Il fatto è però che questo villaggio ha anche il suo nome italiano, si chiama Timan.

Al confine, continua l'appendice, il palo tedesco si eleva bello e da poco tagliato, il palo

italiano è sporco, ma è adorno di patriottico entusiasmo. Ha scritto su: *Evviva l'Italia, evviva il re galantuomo*.

I finanzieri italiani hanno li presso una miserabile baracca, ma colla scritta: *Palazzo della finanza!*

Il cocchiere del giornalista austriaco andava, nel luoghiaggio, dal tedesco all'italiano, ma mostrava di preferire l'italiano.

Soltanto quando parlava al cavallo si se riviva del tedesco, come se avesse conosciuto il cattivo motto di Carlo V.

Quando rispondeva ad una domanda del giornalista rispondeva: *Sì signore, ma subito volgendo ai cavalli e facendo schioccare la frusta:*

— Hu Schimmele!

E parlava con entusiasmo, *in pretto tedesco*, della « perla di Savoia » cioè della regina d'Italia, che si trovava li presso.

E, come lui, i contadini parlanti tedesco leggono con piacere gli avvisi del municipio di Granville, scritti in italiano, dove si invita la gente a festeggiare appunto la *perla di Savoia*.

Una donna essendo venuta alla finestra d'un villaggio ed avendo gridato — alla vista della carrozza — *evviva i tedeschi!* il vetturino, interrogato su quella donna, rispose che era una povera pazzia.

Verrà il tempo — conclude la *Neue Freie Presse* — in cui in quei paesi non si parlerà più tedesco nemmeno coi cavalli.

Il corso medio della rendita. Il ministero del Tesoro notifica che la media dei corsi della rendita pubblica nel primo semestre 1881 risulta di italiane lire 89,59, per il consolidato 5 per cento (godimento dal 1° luglio 1881); e di italiane lire 54,12, per il consolidato 3 per cento (godimento dal 1° ottobre 1881). Tenuto conto quindi della prescritta deduzione del decimo, la rendita che dovesse essere data in cauzione da esattori e ricevitori provinciali nominati nel secondo semestre del corrente anno, dovrà computarsi in ragione di italiane lire 80,64, per ogni cinque lire di rendita del consolidato 5 per cento, e di italiane lire 48,71, per ogni tre lire di rendita del consolidato 3 per cento.

La milizia territoriale. Col 15 ottobre prossimo saranno chiamati, per un periodo d'istruzione di giorni 15, gli uomini di terza categoria delle classi 1859-60 in quei comuni del Regno, ne' quali si è predisposto ciò che occorre per l'armamento e l'arredamento ed istruzione. Secondo la forza, in ogni comune si formeranno battaglioni, compagnie, mezze compagnie o plotoni, comandati dal numero di ufficiali di milizia territoriale recato dai quadri organici di formazione. Il numero degli individui di terza categoria che si chiameranno ascenderà a poco meno di 20,000. Ad essi sarà fatta facoltà di dormire alle case loro.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 37) del 12 corr. contiene:

Stazione sperimentale agraria: avviso d'esperimenti semina frumento. — Un buon libro d'agricoltura (*Bigozzi Giusto*). — Cronaca dell'emigrazione friulana. — Un'istruzione necessaria ai contadini. — La tassa sul sale. — La

Porta Venezia. I ladri, in numero di sei, furono arrestati.

Atto di Reconoscenza. Il generoso interessamento, che persone d'ogni ceto dimostrano a mio riguardo durante la sofferta grave e lunga malattia, mi commosse vivamente. Ora convalescente mercè le intelligenti ed attivissime prestazioni degli egregi dotti. Carlo Mazzutti medico curante, e dott. Virgilio Scaini quale consulente, sento il dovere di esternare la mia gratitudine agli stessi e a tutti i genitili, che dimostrarono così il desiderio, che io non venissi tolto alla mia cara famiglia, agli ottimi amici, ed ai miei buoni operai.

Udine li 12 settembre 1881.

LUCI BRAIDOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Facciamo grazia ai nostri lettori dei mille commenti che la stampa dedica ai fatti dell'Egitto e al convegno di Danzica, che molti credono abbiano fra loro una stretta relazione, considerando i primi come una contromina opposta dall'Inghilterra alla mina preparata dalla Francia a Tunisi, e vedendo nel secondo il segnale che i due Imperi del Nord si accingono ad approfittare della nuova apertura della questione orientale, che sarebbe necessariamente determinata da un intervento in Egitto. Rimandando quindi i lettori ai telegrammi della «Agenzia Stefani», i quali sono tanto abbondanti quanto poco concordi fra loro, ci limiteremo a riportare il seguente dispaccio da Roma che si riferisce all'atteggiamento del nostro Governo di fronte agli avvenimenti dell'Egitto: «L'Italia cercherà di ottenere una soluzione della questione egiziana, agendo quale intermediaria fra la Francia e l'Inghilterra, per accomodare, se fosse possibile, diplomaticamente la questione. Non riuscendo in questa impresa, il nostro governo propugnerà una occupazione turca dell'Egitto, oppure un'occupazione mista italo anglo-francese».

Roma 12. Il viaggio dei Sovrani in Sardegna avrà luogo soltanto in dicembre o in gennaio.

In Consiglio dei ministri vi furono discussioni vivaci a causa della renitenza di Magliani a consentire agli aumenti di spese.

La situazione di Egitto considerasi grave principalmente a motivo della difficoltà dell'Inghilterra e della Francia di accordarsi. (G. di Ven.)

Roma 12. Confermovi le precedenti notizie che una deliberazione fu presa né circa i volontari, né circa il viaggio del Re.

Il Diritto sostiene che non si può vietare il corso dei volontari. (Ven.)

A quanto afferma un telegramma da Roma, 12, all'Adriatico, i bilanci di prima previsione per 1882, nonostante l'aumento di quindici milioni nei bilanci della guerra e della marina, nonostante vari aumenti di altri bilanci e la mancanza di sedici milioni di utili per la conversione del prestito nazionale, presentano tuttavia un avanzo di otto milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Saint Die 11. Nella conclusione di un suo discorso Ferry constato che una debole minoranza reclama la soppressione del bilancio dei culti; il gabinetto invece vuole la stretta e ferma esecuzione del concordato; ciò otterrassi con alcune leggi che sarà facile fare. Il gabinetto compirà la riforma giudiziaria e militare; la democrazia rurale vuole diminuire la durata del servizio militare; soddisferemo al voto senza indebolire l'esercito. Ferry biasima le ingiurie dei giornali intransigenti contro Gambetta. Dichiardò che i gruppi di sinistra e dell'Unione repubblicana si sono fusi in un solo partito repubblicano. Brindò alla maggioranza. (Applausi).

Pietroburgo 11. Un Uscere riduce a 212 mila, invece che a 235 mila gli uomini della leva del 1881.

Parigi 11. Alleladiouvi Caid dei Caidi che doveva recarsi come pacificatore fra gli insorti, sospese la partenza per ordine di Logerot, essendo divenuto sospetto.

I giornali eredono generalmente che il convegno di Danzica non abbia nessun carattere politico.

Roustan affretterà la sua partenza per Tunisi.

Saint Die 11. Nel suo discorso Ferry disse fra l'altro: Le elezioni sono una disfatta degli intransigenti e dei monarchici. Il gabinetto eseguì grandi cose, specialmente nella dispersione delle congregazioni religiose, nella riforma dell'istruzione. Il paese approvò la politica del governo, poiché l'antica maggioranza quasi interamente è ritornata.

Londra 11. L'Observer crede impraticabile che la Turchia o l'Inghilterra e la Francia occupino l'Egitto.

Cairo 11. La situazione è invariata. Cherif non ha ancora accettato di formare il gabinetto.

Londra 12. Lo stato di Garfield è meno soddisfacente.

Parigi 12. Il Rappel spera che, se si trattasse di occupare l'Egitto, si convocherà la Camera.

Berlino 12. Windthorst al Congresso cat-

tolico di Bonn disse: Lo statu quo ante, ecco il nostro programma. Ciascuno faccia il suo dovere nelle elezioni.

Punta. 11. I greci occuparono ieri la Punta. Parigi 12. Una corrispondenza da Londra all'Agenzia Havas crede che la Francia e l'Inghilterra non commetteranno lo sproposito di lasciare che la Turchia occupi l'Egitto, distruggendovi tutti i progressi compiti. Dice che il loro accordo finanziario salvò l'Egitto. L'opinione pubblica in Francia e in Inghilterra desidera che si mantenga l'accordo.

Praga. 12. La polizia fu costretta di occupare in buon numero gli stabilimenti industriali del fuggiasco Abeles, per difenderli contro i creditori esasperati. I di lui passivi superano il mezzo milione di fiorini.

Berlino. 12. Assicurasi nei circoli diplomatici che il re di Danimarca abbia determinato lo czar al convegno di Danzica.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 12. Il XIX Siècle parlando del cattivo stato sanitario dei francesi in Africa domanda la creazione d'un esercito coloniale composto di volontari.

Londra. 12. Lo Standard dice che la restaurazione dell'autorità del Sultano in Egitto sarebbe malvista dalla Francia e dall'Inghilterra, che sarebbero costrette a partecipare all'occupazione; non desideriamo di imbarcarci in imprese pericolose senza necessità, ma non permetteremo che altri tocchino ove abbiamo interessi vitali. Il Telegraph esprime simili sentimenti. Il Morning Post dice che la Francia deve comprendere che gli incoraggiamenti alla insurrezione dati da Ring sono malvisti dall'Inghilterra. La Porta deve intervenire. Il Daily News crede che il Kedivè non possa mantenersi lungamente sul trono. Il Times dice: Desideriamo intervenire il meno possibile negli affari interni dell'Egitto, ma non ammetteremo alcuna supremazia; l'esercito egiziano deve licenziarsi; ma bisognerà spedirvi delle forze per una occupazione militare della Francia ed Inghilterra, comune o separata. Però le obbiezioni sono così gravi che sembrano insormontabili. Nessun paese vorrebbe abdicare in favore di un altro. Finora fu difficile agire insieme nell'Egitto. L'occupazione mista è ancora più difficile. Una cosa sola resta a fare: devesi invitare la Turchia ad intervenire in Egitto. Non domanderemo che la Turchia vada liberamente e tenga l'Egitto a suo beneplacito; domanderemo che reprima l'attuale disordine causato dall'esercito egiziano; è probabile che nessuna resistenza si faccia dall'Egitto contro la Turchia.

Tunisi 12. Mustafà diede la sua dimissione; credesi che il Bey la accetterà. Parigi 12. Lo scacco dei francesi a Gabes non è confermato.

Itzehoe. 12. L'imperatore Guglielmo, il principe imperiale, la principessa e i figli loro, Guglielmo ed Enrico, sono giunti ier sera. La città è riccamente addobbata; accoglienza entusiastica.

Napoli. 12. La squadra parte domani sera per Gaeta.

Rovigo. 12. L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, avrà luogo il 25 corrente.

Milano. 18. Si inaugurerà il Congresso dei mestieri: interverranno Salvoni rappresentante di Bacelli, il prefetto, il sindaco e 700 insegnanti. Parlaroni applauditi Inverardi, e il sindaco. De liberossi, con grande entusiasmo, di inviare telegrammi a Sua Maestà, a Garibaldi, a Baccelli.

Padova. 12. Il Re e il duca d'Aosta alle ore 2 visitarono l'Università. Alle ore 5 partirono per Venezia. Entusiasmo generale.

Torino. 12. La questura di Torino ha scoperto ed arrestato l'autore dell'aggressione commessa sul treno ferroviario Salbertand-Chiamonte contro Niemak. È certo Rapetti da Vercelli, fattorino d'albergo, altre volte condannato per furti. L'aggettivo lo ha riconosciuto.

Costantinopoli. 12. Gli ambasciatori deliberarono di far venerdì presso Assym, un passo separato per ricordare la Nota del 7 luglio relativa all'Armenia ed invitare la Porta a inviare quanto prima possibile un commissario con pieni poteri in Armenia, per togliere gli aggravii che pesano su quelle popolazioni.

Le stalle imperiali furono completamente distrutte da un incendio. Quattro persone sono morte. Furono salvati cavalli ed equipaggi.

Baku. 12. Il fuoco si spense ieri da sé nelle miniere di Nafta in Krasselskoff, che ardevano da più giorni.

Basilea. 12. Il villaggio di montagna Elen, cantone di Glarona, vallata del Reno, fu in parte distrutto dal franamento del Plattenberg; 150 persone restarono sepolti. Impossibile ogni soccorso. Tutto il villaggio, di mille anime, è minacciato, ed una parte è sotto acqua.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 12. Gli operai di parecchi dipartimenti meridionali hanno diretto una petizione al presidente Grévy, nella quale si lamentano che i loro salari sieno diminuiti assai dall'accorrere di numerosi operai (s'intende italiani). — Domani partono nuovi rinforzi per Tunisi. Roustan torna al suo posto.

Tunisi 12. Il bey nominò Khasnadar a suo primo ministro nel luogo di Mustapha.

Londra 12. Continua la crisi in Egitto. Il

governo mandò un milione di lire in oro al sicuro ad Alessandria. Fu deciso, che nel caso di anarchia soltanto truppe turche occuperebbero l'Egitto.

Cairo 12. I giornali ebbero ordine di non pubblicare nulla circa l'Egitto.

Pietroburgo 12. Un ukase sospende il licenziamento delle truppe ed inalta i salari degli ufficiali. — In Revul si sparsero delle lettere minatorie stampate, che eccitano il popolo a massacrare gli Ebrei e ad impadronirsi delle loro sostanze. Vi fu mandato un battaglione ad impedirli i disordini.

Parigi 12. Furono oggi riprese le negoziazioni per il trattato commerciale coll'Italia. Il ministro degli esteri diede il benvenuto ai delegati italiani e disse: Il governo mostrerà tutto lo spirito conciliativo necessario per stabilire fra i due paesi amici un regime economico, che sia atto a svolgere i buoni rapporti politici ed economici, che devono stabilmente unire le due Nazioni. Il delegato italiano Simonelli ringraziò e manifestò nel tempo stesso i sentimenti amichevoli e conciliativi dell'Italia. L'ambasciatore Tissot torna a Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 10 settembre. Ricerche piuttosto copiose e fermezza. Se le transazioni non riusciranno abbondanti, ciò si deve attribuire alla resistenza dei detentori di greggio e lavorate alle offerte ottenute, di nulla avvantaggiate sui prezzi anteriori.

Zuccheri. Trieste 11. Mercato fermo. Centrifugati da f. 34 3/4 a 35 franco nolo alla locale stazione.

Grani. Torino 10. Abbiamo il solito andamento nei grani e le tendenze sono sempre al ribasso mancandovi i compratori; la meliga è in ribasso di altri 50 centesimi al quintale, gli affari sono molto difficili; avena e segala sono stazionarie; il riso è molto offerto a prezzi in ribasso.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. 1 genn. 1882, da 89,28 a —; Rendita 5 010 1 luglio 1881, da 91,45 a —.

Scambi: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123,50 a 123,85 Francia, 3 1/2 da 100,30 a 100,50; Londra; 3, da 28,40 a 25,48; Svizzera, 4 1/2, da 101,— a 101,40; Vienna e Trieste, 4, da 217,25 a 217,50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20,42 a 20,44; Banconote austriache da 217,50 a 217,75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217,— a 217,25.

PARIGI 12 settembre

Rend. franc. 3 010, 85,50; id. 5 010, 115,98; — Italiano 5 010; 89,35 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane 141,— Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane — Cambio su Londra 25,34 1/2 id. Italia 1 1/4 Cons. Ingl. 88 7/8 —; Lotti 17,50.

TRIESTE 12 settembre

Zecchinini imperiali	flor.	5,57 —	5,58 —
Da 20 franchi	"	9,37 1/2	9,38 —
Sovrane inglesi	"	11,78 —	11,77 —
B. Note Germ. per 100 Marche	"	57,40 —	57,50 —
dell'Imp.			
B. Note Ital. (Carta monetata)	"	45,90 —	46, —
ital.) per 100 Lire			

P. VALUSSI, proprietario.
Giovanni Rizzardi, Redattore provv. responsabile.

N. 3389-41

Consiglio d'Amministr. del C. Spedale

DI UDINE.

AVVISO.

Verso il pagamento della metà della pensione che esige il Seminario Arcivescovile di Udine dai convittori, questo Consiglio è nel diritto di assegnare un posto di alunno in quel convitto.

E' aperto il concorso a tale beneficio per sei anni scolastici p. v. alle seguenti condizioni.

1. Il concorrente deve appartenere a famiglia di questa Provincia, ed avrà la preferenza quello appartenente a famiglia domiciliata in Udine.

2. Non dovrà eccedere l'età di anni 16.

3. Dovrà con regolari certificati comprovare la bontà d'indole e di costumi, il lodevole profitto fatto negli studi precorsi, la sanità e robustezza di sua complessione.

4. L'ammesso al beneficio dovrà indicare quale delle due pensioni, attualmente in corso nel Seminario, egli intenda scegliere, e pagare dovrà a questo Ospedale la metà dell'annua pensione da lui scelta, in due uguali rate anticipate, la prima nel giorno antecedente all'ingresso nel Seminario, e la seconda nella prima settimana del mese di marzo d'ogni anno scolastico.

5. Ogni spesa per il proprio indumento, per letto e fornimento della camera, per acquisto libri, come pure qualunque altra che fosse dovuta per l'ammissione al convitto, resta a carico del beneficiario, poiché il beneficio consiste nella sola metà dell'annua pensione.

Ogni altra occorrente istruzione l'avrà il corrente presso la segreteria di questo ufficio.

La relativa istanza, in bollo competente, sarà prodotta al protocollo di questo ufficio entro il corrente mese.

Udine, il 7 settembre 1881

Il Presidente QUESTUAUX

Il Segretario C. Cesare

Chiudendosi l'Esposizione di Milano

il 31 Ottobre 1881

l'Estrazione della

Grande Lotteria

DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE
di MILANO

autoriz. dal R. Governo con decreto 5 marzo 1881
avrà luogo immediatamente dopo chiusa l'esposizione stessa.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE in Desenzano sul Lago

con scuole elementari, Tecniche, Gimnasiali e Liceali parificate.

Rett.: Prof. Ab. B. VENTURINI - Cons.: Mons. MEALLI Dott. LUIGI.

Apertura il 1° d'ottobre — Rotta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Mezzi di istruirsi in lingue straniere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principi religiosi, morali e civili — Direttore spirituale e istruzione religiosa — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affezione.

Si spediscono programmi gratis.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE NON PIU' TOSSI.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50, le sciolte cent. 3 l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia Angelo Fabris in Udine.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3,



AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane
N. 10.

Spedizioniere e Commissionario.

UDINE
Via Aquileia
N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**
DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO
Partenze tutti i giorni

PARTENZE
dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre vap. **Nord-America Completo**
6 , , , **Rio Plata**
12 , , , **France** prezzo lire 200
22 , , , **Umberto I.** , , , 200
27 , , , **Savaje** , , , 200

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, (BRASILE)

31 Ottobre Vap. **CORREBO**

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schieramenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in S. Vito al Tagliamento.



DISTILLERIA A VAPORE G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la **Gran Medaglia d'Oro** alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITÀ DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Doppio Kummel
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquor della foresta
Guaranà
San Gottardo
Alpinista Italiano
Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCHELTI ESTERI E NAZIONALI.

Seiroppi concentrati a vapore per bibite
Deposit del Bénédictine, dell'Abbazia di Fécamp

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.44 ant.	misto
> 5.10 ant.	omnibus
> 9.28 ant.	id.
> 4.57 pom.	diretto
> 8.28 pom.	id.
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
> 5.50 id.	omnibus
> 10.15 id.	id.
> 4. pom.	id.
> 9. id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6. ant.	misto
> 7.45 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5.01 id.	omnibus
> 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 8. ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 6. ant.	misto
> 8. ant.	omnibus
> 5. pom.	id.
> 9. pom.	id.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonché i quadri dipinti ad olio tante su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. Domenico Bertaccini, nei suoi Laboratori, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 settembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEL GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni
		con dazio consumo		senza dazio consumo			
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire C.	Lire C.
all'ingresso							
	Frumento			21	—	19	50
	Granoturco			16	64	14	50
	Segala			14	95	14	50
	Avena						
	Saraceno						
	Sorgorosso						
	Miglio						
	Mistura						
	Spezia						
	Orzo (da pillare)						
	Lenticchie						
	Fagioli (al pigianni)						
	Lupini						
	Castagne						
	Riso (I qualità)	46	—	40	—	43	84
	(II qualità)	36	—	30	40	33	84
	Vino (di Provincia)	80	50	49	50	73	24
	(di altre provenienze)	52	50	37	50	45	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	72
	Aceto	42	50	25	50	35	18
	Olio d'Olive (I qualità)	160	—	140	—	152	80
	(II qualità)	115	—	100	—	107	92
	Ravizzone in seme	70	—	65	—	63	23
	Olio minerale o petrolio						
al Quintale							
	Crusca	15	—	14	60	..	
	Fieno	6	45	3	70	5	75
	Paglia da lettiera	3	90	3	40	3	10
	Legna (da fuoco forte)	2	40	1	75	2	14
	Carboni forte	7	20	6	60	6	—
	Coke						
	Bue					68	—
	Vacca					62	—
	Carne di Vitello						
	Carne di Porco						
al minuto							
	Carne (di quarti davanti)	1	40	1	20	1	10
	(di quarti di dietro)	1	80	1	50	1	40
	di Manzo	1	60	1	30	1	18
	di Vacca	1	40	1	20	1	10
	di Pecora	1	10	..	1	06	..
	di Montone	1	10	..	1	06	..